

Bassani, Pasolini, Testori

Mostra nel nome di Roberto Longhi

Dal 3 aprile in Biblioteca Ariosteia

Letteratura, arte e cinema si intrecciano in questo progetto dedicato a quattro grandi personalità

Una mostra "itinerante" tra letteratura, arte e cinema, "ambientata" tra Ferrara e Bologna. Il titolo, ancora provvisorio, è "Arte e letteratura nel nome di Roberto Longhi. Bassani, Pasolini, Testori". Con questo evento Ferrara omaggerà i tre autori, a partire dal 3 aprile (fino al 24 giugno prossimo), alla Biblioteca Ariosteia di Ferrara. Del ferrarese Bassani, in particolare, lo scorso 4 marzo sono ricorsi i 107 anni dalla nascita, ricordati - nella stessa giornata - al Centro di documentazione del Museo del Risorgimento e della Resistenza, a Porta Paola (via Donatori di sangue, 22), in un incontro dal titolo "Giorgio Bassani tra storia e letteratura: 'Una notte del '43". Per l'occasione, sono intervenuti Angela Siciliano, lettrice di lingua, cultura e letteratura italiana all'università Nuova Sorbona di Parigi e Antonella Guarnieri, storica del centro di documentazione dello stesso Museo.

Tornando alla mostra nella Biblioteca Ariosteia, questa esplorerà i rapporti biografici e gli scambi culturali fra i grandi autori della letteratura italiana che hanno avuto in Longhi il loro "mentore". La mostra (realizzata dalla Fondazione Ferrara Arte, con il servizio Musei d'Arte e il Servizio Biblioteche del Comune di Ferrara) sarà inoltre accompagnata da un catalogo introdotto dall'Assessore alla Cultura Marco Gulinelli, e con saggi di: Vittorio Sgarbi, sottosegretario e presidente della Fondazione Ferrara Arte, Francesca Bini, studiosa di Letterature comparate ed estetica delle arti visive, Alessandro Gnocchi, caporedattore de Il Giornale e Mirna Bonazza, responsabile dell'unità operativa Biblioteche del Comune di Ferrara. «Il percorso espositivo interdisciplinare e multimediale sarà suddiviso in sezioni tematiche che documentano la varietà delle connessioni tra Longhi



e gli allievi diretti (Arcangeli, Pasolini, Bassani) e indiretti (Testori) e la rilevanza della cultura figurativa da lui promossa», ha anticipato Gulinelli. «Ferrara può considerarsi il *trait d'union* tra queste importanti figure della scena letteraria, artistica e culturale italiana del primo e del secondo dopoguerra. La Ferrara di Cosmè Tura ed Ercole de' Roberti, i pittori ai quali Longhi, nel 1934, dedica l'Officina Ferrarese, saggio scritto in occasione della mostra allestita, l'anno precedente, per il quarto centenario dalla morte di Ludovico Ariosto e che oggi torna a palazzo Diamanti con una nuova e straordinaria ricchezza di opere, da tutto il mondo».

Iscritto alla Facoltà di Lettere, Bassani conobbe Longhi (che a Bologna insegnò dal 1934 al 1949) nell'autunno del 1935. Qualche anno dopo, anche Pier Paolo Pasolini fece la conoscenza del grande storico dell'arte, al quale avrebbe poi dedicato il suo secondo film, il capolavoro, con Anna Magnani, "Mamma Roma" (1962).

Bassani e Pasolini collaborarono, tra le altre cose, alla sceneggiatura di "La donna del fiume" (1955) di Mario Soldati, de "Il prigioniero della montagna", film prodotto e diretto nel 1955 da Luis Trenker e di un film tratto dal "Dio di Roserio" (1954), romanzo d'esordio di Giovanni Testori. Nel film "La ricotta", del 1962, Orson Welles è doppiato da Bassani. Tra le altre cose, inoltre, a Pasolini si deve la sceneggiatura de "La lunga notte del '43", del celebre regista ferrarese Florestano Vancini, ispirata da un racconto dello stesso Bassani.

Come prendersi cura insieme dei quartieri? Un incontro

Mercoledì 5 aprile, dalle 17 alle 19.30 nella sede di Factory Grisù in via Poledrelli 21 a Ferrara, Volontariato Accogliente e di Prossimità e CSV Terre Estensi propongono "Vedere Oltre", secondo appuntamento con il *talking lab* per scambiare idee e proposte e prendersi cura insieme dei nostri quartieri, migliorando le relazioni tra le persone che li abitano a partire da chi è più vicino.

Il programma si aprirà con la premiazione dei vincitori del contest "Il quartiere che vorrei",

alla presenza di rappresentanti dei sostenitori del contest e partner del progetto Comune di Ferrara, Coop Alleanza 3.0 e Fondazione Estense. A seguire i partecipanti saranno invitati al *talking lab* per piccoli gruppi di interesse, anche in qualità di uditori. Al termine ci sarà la condivisione delle proposte comuni.

L'iniziativa nasce nell'ambito della convenzione sottoscritta tra Comune di Ferrara e Centro servizi per il volontariato Terre Estensi all'interno della programmazione zonale

del Comune di Ferrara e fa parte del progetto di comunità "volontariato accogliente e di prossimità", a cura di CSV Terre Estensi, con un sostegno economico di 10mila euro da parte del Comune attraverso l'assessorato alle Politiche sociali e il contributo di Coop Alleanza 3.0, Fondazione Estense, Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna. L'evento è aperto alla cittadinanza, gradita l'iscrizione: 0532.205688 - segreteria.fe@csvterrestensi.it

Francesca Gallini



CINENOTES

Siria, Ucraina e Turchia al Pordenone Fest

di Paolo Micalizzi

Con un cineconcerto, in anteprima assoluta, dal titolo "Arrivederci, Berlinguer" si concluderà domenica 2 aprile (ore 20.45) la XVI edizione del "Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario", curato con grande passione e competenza da Riccardo Costantini (Presidente è Marco Fortunato). Affidato alla musica di Massimo Zamboni e al girato di alcuni tra i maggiori cineasti italiani, vi sono ripercorsi i quasi quarant'anni della morte di Enrico Berlinguer, avvenuta nel 1984, per ricordare la sua essenza, affermano gli organizzatori, «senza eccesso di nostalgia ma per ripensare e raccontare la figura di un politico capace di parole pesate e dense, partecipato e partecipante». Dirigono il film-spettacolo i registi Michele Mellara e Alessandro Rossi. Quello del Pordenone Docs Fest 2023 è un ricco programma che in 5 giorni presenta 50 film, 25 anteprime nazionali presentati dai propri registi, e 3 prime visioni assolute: opere in rappresentanza di ben 28 Paesi. I premi assegnati saranno sei, attribuiti da una Giuria internazionale, tutta al femminile, composta dalla regista cilena Valeria Sarmiento, dalla regista e sceneggiatrice Costanza Quatriglio e dalla giornalista e critica cinematografica Beatrice Fiorentino. Vi sarà anche un Premio del pub-



blico, lo Young Audience Award, votato dallo Young Club di Cinemazero, organizzatore del Festival, e dai sessanta studenti di cinema da tutta Italia e dall'estero, accreditati al Festival. Sarà anche attribuito il Green Documentary Award al miglior film a tematica ecologica e il Premio Virtual Reality (una novità) alla selezione di qualità dei documentari in realtà virtuale. E inoltre, il Premio della Critica in collaborazione con l'AFIC (Associazione Festival Italiani di Cinema) e il SNCCI (Sindacato nazionale Critici cinematografici italiani). Sarà anche attribuito il Premio speciale Images of Courage a personalità che si sono distinte per il loro coraggio. Quest'anno il Premio andrà a Caesar, nome in codice che protegge l'identità di un ex fotografo siriano che per anni ha documentato per conto dei Servizi di sicurezza le migliaia di corpi torturati e senza vita usciti dalle carceri di Damasco. In apertura della Mostra sarà proiettato, in anteprima nazionale, il documentario "The lost souls of Syria" di Garence Le Caisne, giornalista indipendente francese specializzata sul Medio Oriente. Il Festival si è inaugurato mercoledì 29 marzo con "The art of silence" del regista svizzero Maurizio Staerkle Drux, un documentario sulla vita del leggendario artista e mimo Marcel Marceau: è intervenuto Louis Chevalier, nipote di Marceau. Ci saranno poi alcuni eventi:

Rubrica "Ars et Labor"

La Rubrica settimanale "Ars et Labor" firmata dal misterioso Albus riprenderà regolarmente a partire dal prossimo numero. Ci scusiamo per la momentanea interruzione.

tra essi, sabato 1 aprile, l'anteprima di "When spring came to Bucha" di Mila Teshaieva e Marcus Lenz che racconta la forza degli ucraini, la loro capacità di resistere e di rigenerarsi dopo la strage di Bucha di un anno fa, in seguito all'invasione russa dell'Ucraina. Ma anche "And Then the Winter Came", reportage del friulano Pierpaolo Mittica che documenta le condizioni di vita della popolazione civile ucraina negli scorsi mesi. In appuntamento serale, "My name is Happy" di Nick Read e Ayse Yoprak che racconta la storia commovente di Mutlu Kaya, una ragazza con il dono di una voce incredibile che sopravviverà al tentato femminicidio di un turco che la vuole sposa: diventerà paladina delle battaglie per i diritti delle donne in un Paese, la Turchia, estremamente maschilista. Filo conduttore del Pordenone Docs Fest è il tema dell'inclusività e la proiezione del film "White balls on walls" di Sarah Vos fornirà lo spunto per una tavola rotonda focalizzata proprio sulla comunicazione inclusiva. Importante poi una retrospettiva, curata da Federico Rossin, su "Donne con la macchina da presa", che ripercorre le origini del documentario femminista italiano. Tanti poi gli appuntamenti dedicati all'educazione e formazione con l'obiettivo di far avvicinare le giovani generazioni al mondo del documentario.

Notizie in breve

PREMIO NICCOLINI ALLA CHIESA DELLA CONSOLAZIONE

Lo scorso 24 marzo si è svolta la cerimonia di premiazione del XI Premio Niccolini nella sezione "Pittura, scultura e progettazione architettonica". Nello specifico, per la sezione "Progettazione architettonica" il "Progetto di restauro della Chiesa di Santa Maria della Consolazione a Ferrara" dello studio Architetto Beatrice Querzoli è risultato primo ex aequo con il "Progetto di allestimento museale della fabbrica di Palazzo Schifanoia" dello studio QB Atelier degli architetti Filippo Govoni e Federico Orsini.

GUERRA IN UCRAINA E CRISTIANESIMO: INCONTRO IL 31/3

Venerdì 31 marzo un interessante incontro organizzato dall'Istituto Gramsci di Ferrara: alle ore 16.30, in diretta sulla pagina Facebook Istituto Gramsci Ferrara, in collegamento con la Pennsylvania, Massimo Faggioli (Università di Villanova - Pennsylvania) terrà la Lectio magistralis sul tema "Guerra in Ucraina e cristianesimo". Ne parlerà assieme a Francesco Lavezzi (Giornalista - Istituto Gramsci Ferrara). L'incontro fa parte del ciclo "Anatomia della pace".